



ALFONSO DI GIOVANNA, Direttore responsabile e proprietario — **VITO GANDOLFO**, Direttore amministrativo — **ANDREA DITTA**, **PIPPA MERLO**, **NICOLA LOMBARDO**, **ENZO DI PRIMA**, redattori — **SERAFINO GIACONE**, **PIETRO LA GENGA**, **MARIO RISOLVENTE**, **CALOGERO ODDO**, **GIUSEPPE SALVATO**, **ANNA MARIA SCHMIDT**, collaboratori — Dir., Casella Postale 76, Agrigento - tel. 20483 - Redazione Via Belvedere n. 8, Sambuca di Sicilia cc.pp. 7-715 — Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 — Abbonamento annuo L. 2.000; benemerito L. 5.000; sostenitore L. 10.000; Estero 7 dollari — Tipolitografia T. Sarcuto succ. F.lli Sarcuto - Agrigento - Pubblicità inferiore al 70 %

ABBONATEVI

A «LA VOCE»

AVRETE SUBITO

IN OMAGGIO «VURRIA»

Cassa Rurale ed Artigiana di Sambuca di Sicilia

Relazione del Consiglio d'Amministrazione sul Bilancio al 31 Dicembre 1971

Signori Consoci,

Il presente bilancio annuale, di questa Cassa Rurale ed Artigiana, affidato al compendio dei numeri, si esprime nelle cifre seguenti:

aumento della «raccolta»	23,00%
degli «impieghi»	14,50%
dell'«utile» al netto	12,00%
delle «riserve»	18,78%
dei «titoli» a reddito fisso	23,00%
rapporto impieghi - raccolta	70,11%
titoli - raccolta	15,10%
«liquidità»	19,19%

La liquidità del bilancio 1971 è tutta qui ma la particolare incidenza delle sue caratteristiche, nella vita dell'Istituto, ci impone una illustrazione più analitica.

Non ci riferiamo al suo ritmo di sviluppo, ormai una costante, ma al fatto rilevante che nel 1971 abbiamo raggiunto una potenziale dimensionale che comporterà nuove tematiche di gestione.

Questa Amministrazione, al suo insediarsi, trovò una Cassa Rurale, ancora espressione di una Società statica, che continuava ad opera utilizzando una raccolta a bassi interessi passivi, col principale obiettivo di contrastare l'usura privata, considerata la principale piaga di quella economia.

Tuttavia la nostra Amministrazione trovava già una Società nuova, frutto del progresso tecnologico, premente con esigenze che bisognava tempestivamente recepire e favorire, pena l'emarginazione.

Così abbiamo dato corso ad una ristrutturazione, che ci ha portato alla consistenza di un piccolo ma vero Istituto di Credito.

Anno per anno, nelle Assemblee di bilancio, abbiamo illustrato la nostra azione: il rapido evolversi delle strategie messe in attuazione, il crescente spazio operativo via via occupato, i risultati raggiunti.

Crediamo che la lettura delle singole «voci», componenti del bilancio possa legittimare bene la nostra soddisfazione.

Agli «Immobili» stanno lire una per un valore di L. 20.000.000.

Il «Fondo Oscillazione Valori», al 31 Dicembre, già superava di tre volte la effettiva svalutazione dei «titoli».

Questi titoli poi, per maggiore reversibilità ed autonomia finanziaria della Cassa, sono costituiti per un 38,37% da «Fondarie», vere banconote con cedola, non soggette ad oscillazioni e per contratto convertibili a vista in contante.

Il «Fondo Liquidazione del Personale» aggiornato in perfetta sintonia con i miglioramenti retributivi, non accusa quote «pregresse».

Nelle «Partite Varie» una «sofferenza» riguardante la fallita società «Aurora», per L. 2.060.000, sarà chiusa e bene col bilancio 1972; le altre «sofferenze», aventi carattere temporaneo ed il modesto importo complessivo di L. 463.880, interessano Clienti privati e sono tutte sicuramente recuperabili.

A «Debitori Diversi», nei «rimborsi», troviamo crediti già definiti, che tuttavia seguono un loro iter burocratico, si tratta di: L. 1.191.972 residuo dell'aliquota contributo statale sugli interessi, in dipendenza a prestiti agrari annuali e quinquennali di esercizio, da noi finanziati per le Leggi 27-10-1966 n. 910 e 18-3-1968 n. 241; L. 2.633.430 recupero importi Ige dalla Cassa versati ma non dovuti; L. 943.310 rata di mutuo privato dilazionata su cessione formale di credito verso lo Stato.

Sempre a «Debitori Diversi» troviamo un importo di L. 3.600.000, costituito da Azioni I.C.C.R.E.A., in normale trasferimento a «titoli».

Nelle «Partite Varie» a «Creditori Diversi» abbiamo: l'accantonamento per l'Ige maturata al 31-12-71; piccoli residui non contabilizzati riguardanti interessi passivi della raccolta; quote sociali «recesse» e non svincolate dagli Aveni Diritto; dividendo azionario non ritirato: il tutto per cifre irrisorie.

Abbiamo stipulato adeguati contratti assicurativi contro incendi, furti, rapine; per ogni eventualità curiamo una documentazione fotostatica supplementare di tutte le operazioni.

Da tutto ciò Voi potete intravedere quale e quanto sia stato l'impegno di lavoro dei nostri Impiegati.

Siamo certi dunque di avere la vostra approvazione per ciò che gradualmente andiamo facendo in loro favore: nel 1971 siamo stati lieti di avere potuto concedere un aumento retributivo del 25,81%, più il 4,81% per scatti della contingenza.

Consoci,

Col 1971, dopo sette anni di nostra amministrazione, la Cassa Rurale ed Artigiana di Sambuca, chiude un altro capitolo nella storia del suo divenire.

«Siamo partiti» disponendo di risorse molto limitate e questo ci imponeva una politica economica «selettiva», nell'utilizzo del risparmio raccolto, secondo «priorità» scelte per produttività ed attinenza mutualistica.

Senza eufemismi ciò significa che la domanda di credito superava l'afflusso della raccolta, determinando quelle alte percentuali d'impiego su cui Vi abbiamo intrattenuto in precedenti relazioni di bilancio: percentuali invero poco ortodosse anche se assistite, come infatti lo erano, da cautele di «tutto riposo».

Ebbene oggi si manifesta una inversione di tendenza.

Senza che il settore impieghi accusi ristagni, infatti nel 1971 il suo incremento è stato del 14,60%, ecco che la raccolta ha preso a «camminare» più celermente, distanziandosi già di un buon 8,40%.

Prima o poi questo doveva verificarsi: alla raccolta affluiscono e risparmiano locali e rimesse degli Emigrati, mentre la richiesta di credito è solo locale e, in ultima istanza, rappresenta l'altra faccia del potenziale economico produttivo indigeno.

Certamente al fenomeno non sono del tutto estranei quegli altri fattori che hanno determinato, in molti Istituti di Credito, l'attuale accentuata liquidità.

Ma a noi questo «salto» di crescita non fa sgomento: per quanto sopra, l'avevamo previsto e l'aspettavamo.

La Cassa ne trarrà più forza, più stabilità, maggiori utili netti assoluti e potrà assumersi compiti nuovi e più impegnativi.

Occorre solo non perdere di vista la redditività della nostra intermediazione bancaria, anche per investimenti al «limite» come l'obbligazionario.

Noi oggi siamo disponibili per servizi di Esattoria, Ricevitoria e Tesoreria.

La Cantina Sociale di Sambuca è ormai una realtà e noi cercheremo d'inserirvi le nostre prestazioni, senza assurde pretese preferenziali ma senza ingiustificate preclusioni.

Nel 1972 intendiamo uniformarci ad una prassi formale più osservante, conservando tuttavia snellezza e celerità operativa.

Per quanto sta in noi faremo tutto il possibile per sviluppare il settore dei prestiti agevolati e nell'interesse degli Agricoltori e nell'interesse degli Artigiani.

Col 1971 abbiamo attuato il servizio «Cambi» per valuta estera; nel 1972 intendiamo occuparci anche di Titoli ed Obbligazioni.

Signori Consoci,

In senso lato noi operiamo per la Comunità, conformandovi metodologie e finalizzazioni, ne potremmo fare diversamente, inibiti dalle Leggi Speciali che regolano la nostra Categoria: siamo gli Amministratori di una Cooperativa di Credito che non può proporsi obiettivi di lucro diretto ma solo economico-mutualistici aperti alla Cittadinanza, attraverso l'espansione di tutte le attività produttive locali.

Nell'augurarci di essere stati sufficientemente esaurienti, vogliamo chiudere questo rendiconto annuale con l'impegnativo auspicio di realizzare pienamente il vecchio slogan delle Casse Rurali ed Artigiane: «Tutte le operazioni di Banca alle condizioni più convenienti».

Apprendo ora il dibattito per la discussione sulla presente Relazione e sullo svolgimento degli «Ordini del Giorno», Vi invitiamo ad approvare la ripartizione degli utili in conformità alle disposizioni di Legge.

DALLA PRIMA PAGINA

Violenze

da speranza per il raggiungimento dei valori in cui si crede: il Cristo ci offre totalmente questa dimensione. E il Cristo non è colui che, come semplicisticamente da parte di qualcuno si dice, sta in croce al centro quasi per simboleggiare la moderazione o la sintesi o la conciliazione di ciò che sia alla sua destra e alla sua sinistra, perché è irriducibile a tali schematizzazioni. Il Cristo è al di là di tutto ciò perché da un lato esiste la realtà assoluta della sua proposta e dall'altro le realtà in qualche loro aspetto manichee e quindi contrarie o non perfettamente adeguate allo sviluppo dell'uomo.

Come appare evidente,

in contraddizione con certo esasperato elettorismo del momento che cerca voti senza stare a guardare per il sottile, non abbiamo voluto suggerire precise scelte partitiche. Abbiamo voluto, perché lo riteniamo necessario ed essenziale, andare a monte del problema. Abbiamo perciò voluto dare un contributo per sensibilizzare le coscienze sulle «sofferenze» dell'uomo del nostro tempo e sulla necessità del suo riscatto, perché è certo che solo recuperando questa sensibilità le scelte contingenti, come anche quella che si esprime col voto, possono assumere tutto il loro valore ed essere il segno di un impegno che si vive giorno per giorno e non a scadenze periodiche.

Destino

pravvivenza della comunità umana è un fatto legato alla saggezza e al rischio impiegati nella scelta dei mezzi più idonei per raggiungere il fine: l'uomo nella sua salvezza e liberazione definitiva.

E che ciò comporti una «presa di coscienza» è cosa ancor più evidente.

Ciò significa che: 1) bisogna superare il pericolo dell'alienazione che è sempre associato all'idea di rappresentanza: la deputazione politica non è abdicazione dei doveri e dei diritti. Le alienazioni politiche insorgono là dove i rappresentanti signoreggiano sopra coloro che devono rappresentare. Quelli che stanno sopra nascono dai «nostri disordini». Della comunità politica occorre

essere protagonisti; 2) i cristiani devono interrogarsi criticamente sull'efficacia sociale, politica ed etica e sull'attendibilità della loro «vocazione» politica, scarsamente impegnata o impegnata connaturalmente con le forze repressive, o collocata a servizio di copertura presso le «case del potere».

*

LEGGETE

E DIFFONDETE

«LA VOCE

DI SAMBUCA»

F O R N O
SCIAME' & RINALDO

Via Circonvallazione Tel. 41183

Pane - Panini - Brioches - Grissini

Biscotti al latte o all'uovo - Pizze

Pasticcerie varia su ordinazione

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Mode - Confezioni - Abbigliamenti

LEONARDO (RESPO)

Corso Umberto, 130

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Agricoltori, presso l'agenzia locale del Consorzio Agrario Prov.le gestita dall'Ins.

Pietro SORTINO

troverete Macchine agricole FIAT, ricambi originali e tutti i prodotti utili all'agricoltura e all'allevamento

Corso Umberto I, N. 190

SAMBUCA DI SICILIA

LIBRERIA

Articoli da Regalo

Argenteria - Profumi

Montalbano - Montana

C. Umberto I, 29 - Tel. Ab. 41146 - Sambuca